

L'ultimo libro di padre Rino Cozza sul ruolo profetico dei religiosi

di Maria Teresa Pontara Pederiva

Gli scienziati sono soliti ricordare come il porsi le domande giuste sia ciò che permette l'avanzare della ricerca. Uno stile di lavoro che non è esclusivo della scienza, ma, forse, dovrebbe essere assunto con risultati efficaci anche da altri. E se fossero i consecrati? Da qui parte Rino Cozza, religioso dei Giuseppini del Murialdo, di origine vicentina, una lunga permanenza a Trento (Casa di accoglienza Caritas e vicario episcopale per la vita consecrata).

Veniamo da un tempo in cui si pensava fossero le risposte a meritare attenzione, mentre oggi ci si accorge sempre di più come sia necessario "privilegiare le domande", è la tesi. A dire il vero si tratta di un compito affidato, ma ancora disatteso, ai religiosi già nel 2002 (nel documento "Ripartire da Cristo").

Eppure, come afferma Bergoglio, siamo in un cambiamento d'epoca: non possiamo restare cristallizzati in modelli che non riescono più a parlare agli uomini di oggi, in particolare ai giovani.

Ma quali dovrebbero essere allora le domande giuste da porsi oggi come consecrati? Cozza non ha dubbi: "i religiosi e le religiose sono capaci di riscaldare i cuori, il proprio e quello degli altri?". Cominciamo a riflettere e abbozzare qualche tentativo di risposta, ma ad alcune condizioni: oggi non si accetta più un ideale di perfezione

Consacrati testimoni d'infinito



Rino Cozza
"Ritornare alle domande. La vita consecrata e il suo futuro"
EDB 2018 € 10,00



"disincarnata" dove le emozioni non hanno spazio, una vita di relazioni all'insegna della mancanza di libertà, una scelta che ha il sapore della stagnazione, anticamera della morte.

"Il carattere di absolutezza della fede è proprio del Signore - scrive Dianich - non delle forme storiche nelle quali la Chiesa ne vive". "Il carisma non si conserva in una bottiglia di acqua distillata!" dichiarava il Papa all'udienza di CL. Cozza tira le conseguenze: la verità va facendosi nella storia, si realizza con essa. "Da dove ripartire per voltare pagina?" è un'altra domanda. Ritornando a Cristo: perché se ieri erano importanti le opere, oggi è la vita evangelica che può far presa. E, se andiamo a chiedere cosa ci si aspetta dai consecrati, la risposta è una sola: "che siano cristiani". Così conclude: "Non credo che i religiosi riusciranno a cambiare il mondo, credo però che il loro compito sia quello di illuminare un poco le notti oscure di tanti, offrire loro un supplemento d'ali, un pezzetto d'infinito". E chiamatelo poco.

Religiosi all'annuale festa in Duomo

foto Zotta

GLI ESERCIZI SPIRITUALI A VILLA MORETTA

Diaconi permanenti, insieme per servire



Anche quest'anno nella splendida oasi di pace e tranquillità di Villa Moretta a Costasavina di Pergine si sono svolti dall'11 al 14 luglio gli esercizi spirituali per la Comunità San Sisinio dei Diaconi permanenti della Diocesi.

L'ospitalità discreta e attenta delle suore Sorelle della Misericordia si è rivelata ancora una volta

la giusta cornice per lo svolgimento degli esercizi. Le meditazioni sono state offerte da don Giulio Viviani, da otto anni responsabile della formazione dei Diaconi, che ha proposto come piste di riflessione le attuali preghiere eucaristiche della Messa. Egli le ha declinate nelle varie espressioni di preghiera e di stile di vita: il rendimento di grazie, il memoriale, l'offerta, la comunione, l'intercessione, l'epiclesi e la dossologia. Vi hanno parte-

cipato 18 diaconi, 5 mogli e 3 candidati. Nel pomeriggio di giovedì era presente anche il Vicario Episcopale per il Clero don Ferruccio Furlan. La sera è intervenuto l'arcivescovo Lauro che ha presieduto i Vespri, offrendo la sua omelia sul tema del servizio; si è quindi fermato per la cena e per il momento serale delle risonanze sulle meditazioni del giorno.

LA PRESENTAZIONE PER VILLA S. IGNAZIO

Il libro del gesuita a Scampia

La Fondazione Villa Sant'Ignazio presenta lunedì 30 luglio alle 17.30 presso il **Barone al Castello** del Buonconsiglio, in via Bernardo Clesio 5 il libro dal titolo "Un gesuita a Scampia". Sarà presente l'autore **Fabrizio Valletti**, gesuita e **prete di frontiera**, educatore ed insegnante, da 20 anni a Napoli. Una **personalità libera**, competente, critica e appassionata, dalle mille vite e dalle mille esperienze accanto agli ultimi. Un **testimone d'eccezione** della storia ecclesiale e civile italiana del Novecento, che ha costruito una incredibile rete di associazioni, cooperative, enti e cittadini nella periferia per eccellenza. Grazie alle cooperative **Forchetta & Rastrello**, **Samuele** e **Villa S. Ignazio** per la collaborazione.

CONCLUSI I LAVORI

Duomo, sacrestia restaurata

Nel pomeriggio di martedì 24 maggio è stata presentata in Duomo a Trento la conclusione dei lavori di restauro della sacrestia capitolare. Il decano del Capitolo mons. Lodovico Maule ha illustrato il valore storico di questi ambienti, mentre l'arch. Michele Anderle si è soffermato sulle caratteristiche del restauro e sulle nuove conoscenze storiche emerse dai lavori. Erano presenti anche l'arcivescovo Lauro Tisi, il sindaco Alesadno Andreatta e il dirigente provinciale Franco Marzatico.



Così si presenta oggi la sacrestia del Duomo - foto Zotta